



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
SEGRETARIA REGIONALE LIGURIA
Via A. Diaz n.2, 16121 GENOVA
Tel.0105366461 – Fax 0108600173
liguria@sap-nazionale.org
www.sap-liguria.org

Genova, 28 settembre 2016.

IL SEGRETARIO GENERALE DEL SAP A VENTIMIGLIA **PER VERIFICARE LE CONDIZIONI DI LAVORO DEI COLLEGHI**

Stamane, una delegazione del Sindacato Autonomo di Polizia composta dal Segretario Generale Gianni TONELLI, dal Segretario Regionale del Sap e da tutti i Segretari Provinciali della Regione Liguria, si è recata a Ventimiglia per incontrare i colleghi e verificare le condizioni di lavoro degli stessi, impegnati da diversi mesi nei servizi connessi all'emergenza migranti.

Nella riunione tenuta presso il Commissariato di Ventimiglia – il cui edificio è stato più volte oggetto di attenzione da parte del Sap Provinciale sul piano della sicurezza strutturale – il Segretario Generale ha annunciato che il Dipartimento ha ottenuto uno stanziamento di 100.000 mila euro per i lavori di somma urgenza, che avranno inizio a breve. Predetta somma destinata ad un primo intervento di ristrutturazione saranno gestite direttamente dalla Prefettura di Imperia.

La delegazione si è poi recata al varco di frontiera di Ponte San Luigi (IM), il centro nevralgico del controllo dei migranti destinati ad altri luoghi del territorio nazionale, dove ha incontrato e ascoltato i colleghi in servizio, “aggregati dalle provincia di Spezia e Genova ed altre regioni d'Italia”, oltre alle squadre operative del Reparto Mobile di Genova incaricate delle scorte ai convogli con a bordo i migranti.

Infine, presso il parco Roja sono state constatate le condizioni di lavoro della squadra del Reparto Mobile comandata all'esterno del centro allestito dalla Croce Rossa Italiana che, al momento, ospita centinaia di migranti, ed il cui numero in crescita potrebbe consigliare ulteriori rinforzi.

Le istanze rappresentate dai colleghi circa le criticità relative alle carenze di personale, di mezzi, della sicurezza degli operatori che fronteggiano ogni giorno i rischi dell'emergenza immigrazione, della sicurezza degli ambienti di lavoro, oltre ad eventuali spunti organizzativi – operativi saranno posti a cura del Segretario Generale all'attenzione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Sul territorio l'attività proseguirà con l'acquisizione delle informazioni da parte dei dirigenti sindacali del S.A.P. presenti sui vari posti di lavoro.

Il Segretario Regionale
Salvatore Marino

Così i francesi a Ventimiglia fanno i furbetti coi profughi

*Fingono di trovarli a due passi dal confine (chiuso) e li rispediscono a noi. Il **Sap**: il governo italiano lo sa*

1.400

Gli attuali rimpatri lunghi dalla Francia all'Italia; erano 3.300. Ma ora sono aumentati quelli corti

IL CASO

di Chiara Giannini
Ventimiglia

IL BUSINESS DEI RIMPATRI

I clandestini fermati tornano sui pullman di compagnie liguri

La Francia ha trovato il modo per rispedirci gli extracomunitari mettendoci di mezzo. Ventimiglia, terra di confine. È qui, nella frazione di Grimaldi, che si affaccia sul golfo di fronte a Mentone, che la **polizia** di frontiera lavora senza sosta per controllare ingressi e uscite nel e dal Paese. Un punto di sosta forzata in cui pochi uomini lavorano anche undici ore al giorno (ne dovrebbero lavorare sei, per legge) con straordinari che saranno pagati presumibilmente a fine anno per 7 euro all'ora, meno di quanto percepito da una donna delle pulizie, insomma. Nessuno lo dice esplicitamente, ma il giochino dei furbetti francesi è presto spiegato.

Ci sono due tipi di riammissioni: breve e lunga. La prima è quella per persone, che non hanno diritto di entrare in Francia e che vengono trovate in prossimità della frontiera, ovvero lungo il tragitto fino a Cannes, il resto per persone che possono

essere individuate in qualsiasi parte della Francia, compreso Calais. Il collettore di scambio per queste riammissioni, dicevamo, è proprio l'ufficio di **polizia** di frontiera di Ventimiglia. Normalmente, negli anni precedenti, venivano rimpatriate in Italia dalla Francia circa 3.300 persone. Cento, invece, quelle inviate verso l'estero. «Nell'ultimo periodo, però, i poliziotti italiani di Ventimiglia - spiega Gianni Tonelli, segretario del **Sap** (sindacato autonomo di **polizia**) - si sono resi conto che tantissime pratiche difettavano e hanno iniziato a controllarle meglio. Contestualmente a questa maggiore rigidità vi è stato un crollo dei rimpatri lunghi che, guarda caso, sono passati da 3.300 a 1.400, ma sono lievitati i rimpatri corti». Questo perché, non potendo fare i furbetti sui primi, i francesi ora lo fanno sui secondi, evidentemente fingendo di trovare chi passa la frontiera illegalmente non oltre Cannes, ma vicino al confine. «La Francia - prosegue Tonelli - ha chiuso le frontiere e avendole noi, per una scelta che non condivido, mantenute aperte, ce li rimanda indietro. Essere presi per il naso con la complicità del ministero dell'Interno italiano, che conosce le dinamiche, dà veramente fastidio ed è fuori da ogni logica».

I migranti che arrivano con i barconi, una volta che sbarcano dalle navi della Marina o della Capitaneria, infatti, vengono inviati ai centri di accoglienza, da dove prima o poi scappano verso le frontiere, come a Ventimiglia. Spesso vanno in Francia grazie ai *passeur*,

autisti francesi che li nascondono in auto per circa 150 euro a viaggio. Una volta scoperti, però, vengono rimpatriati in pullman, grazie ad appalti su cui guadagnano alcune compagnie di trasporto liguri. Prima di varcare il confine questi migranti vengono ospitati in un campo della Croce Rossa che potrebbero ospitare non più di 460 persone (360 nei container e 100 in tenda), ma attualmente ve ne sono 870. Tutti uomini, tutti giovani. A controllarli solo 10 agenti di **polizia** e, di giorno, 2 carabinieri. Il personale della Croce Rossa, invece, conta 15 unità. Ma se scoppiasse una rissa sarebbe un problema. «Soprattutto perché - conclude Tonelli - questi ragazzi spesso tornano ubriachi e in preda agli ormoni e per i miei colleghi, in caso di problemi, sarebbe davvero difficile poter gestire la situazione».

Oltretutto, tra poco farà freddo e molti devono dormire in terra, sotto al vicino cavalcavia. A questo si aggiungono le disastrose condizioni del commissariato di Ventimiglia, di cui si parla da giorni. Di qui passano una quarantina di extracomunitari al giorno. La struttura è fatiscente, con bagni da rifare, mezzi che mancano e personale in super lavoro. Il **capo della Polizia**, Franco Gabrielli, ha recuperato circa centomila euro per la struttura. Arriveranno a breve e serviranno per risistemare alcuni bagni e stanze. Ma sono pochi per i lavori che realmente si dovrebbero fare.





SITUAZIONE DIFFICILE

Il campo della Croce Rossa a Ventimiglia: prima di varcare il confine tanti migranti vengono accolti in luoghi come questo. Luoghi che possono essere sovraffollati e magari controllati da pochi agenti delle forze dell'ordine

FORZE DI POLIZIA

Il segretario del Sap, sindacato autonomo di polizia, Gianni Tonelli. Sotto un mezzo delle forze dell'ordine mentre accompagna un rifugiato



28.09.2016

Visita del segretario Tonelli: "Si pensa solo ai migranti"

**Ventimiglia, la denuncia del Sap:
"Qui la polizia non fa più polizia"**



VENTIMIGLIA - "Qui, come in tantissime altre sedi, la polizia non fa polizia. Tutte le forze sono concentrate sull'emergenza stranieri". È l'allarme lanciato da Gianni Tonelli, Segretario Nazionale Generale del Sindacato Autonomo di Polizia, in visita oggi al Commissariato di Ventimiglia.

Ventimiglia: il segretario nazionale del SAP Gianni Tonelli in visita al Commissariato

Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Print](#) [WhatsApp](#) [Email](#)

Oggi dalle ore 10 alle ore 12, si terrà un'assemblea sindacale presso la sala riunioni del Commissariato di Ventimiglia.



Visita al Commissariato di Ventimiglia per Gianni Tonelli, Segretario Nazionale Generale del Sindacato Autonomo di Polizia. Oggi dalle ore 10 alle ore 12, si terrà un'assemblea sindacale presso la sala riunioni del Commissariato di Ventimiglia.

"Tutti i colleghi sono invitati a partecipare. - sottolineano dal Sindacato - Il Segretario Generale illustrerà lo stato attuale delle varie battaglie sindacali intraprese, toccando i temi e le delicate problematiche che affliggono gli appartenenti alla

Polizia di Stato. Il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto a fine 2009, e la conseguente inottemperanza alla favorevole sentenza della Corte Costituzionale emanata nel mese di luglio 2015. Il riordino delle carriere, processo intrapreso nel lontano 2000 è ancora in itinere a seguito dei continui rinvii decisi ad hoc".

"La mancata attuazione della previdenza complementare, nata con il compito di arginare in parte il misero assegno di pensione maturato, derivato dal cambiamento degli accantonamenti dal metodo contributivo a quello retributivo. La rivisitazione di tutto l'apparato sicurezza, soprattutto alla luce dei recenti tragici accadimenti europei ed internazionali. - aggiungono dal SAP - I continui tagli alle risorse destinate al comparto sicurezza che producono inefficienza, data la carenza o mancanza d'idonee attrezzature e di personale, visto anche il turnover delle assunzioni al 55% del numero di appartenenti che ogni anno va in pensione. La preoccupante previsione della chiusura di presidi di Polizia, conseguenza di un semplice taglio lineare, che non tiene conto delle varie realtà locali su cui va ad incidere. L'allarmante iter della proposta di legge per l'introduzione del reato di tortura, vera è propria limitazione dell'operato delle forze dell'ordine a discapito della sicurezza di tutti i cittadini".

"Tutte gravi disattenzioni che purtroppo esistono in danno degli operatori del settore e di tutti i cittadini ignari, e che non trovano scuse o giustificazioni da chi è deputato ad assicurare la civile convivenza e tranquillità sociale. - concludono - La collettività chiede più sicurezza e questo Governo risponde riducendo fortemente i fondi destinati alla Polizia. Per questo, abbiamo il dovere di rendere pubblica questa gravissima situazione, perché il cittadino deve sapere che a volte dietro un intervento della volante si cela un miracolo fatto solo dallo spirito di servizio dei singoli poliziotti".

Ventimiglia|Tonelli SAP servirebbero 3000 agenti in più per emergenza migranti

Da **Marco Risi** -
28/09/2016



Ventimiglia- Il segretario del SAP Gianni Tonelli ha dichiarato : " A Ventimiglia non si fa più polizia, a livello nazionale per gestire l'emergenza migranti **servirebbero 3000 agenti in più**" questa dichiarazione ai microfoni di Primocanale quest'oggi durante la visita nella città di confine.